

Il nostro Progetto finale

Gennaro, Matilde, Alyson

3 luglio 2026

Indice

Prima parte	3
0.1 Introduzione	3
Asilo nido (0-3 anni)	4
1.1 Inquadramento e caratteristiche	4
1.2 Aspetti gestionali ed economici	4
Asilo (3-6 anni)	5
2.1 Nomenclatura ed obiettivi	5
2.2 I campi di esperienza	5
2.3 Il pre-grafismo e l'ultimo anno	6
Elementari (6-11 anni)	7
3.1 Inquadramento ed organizzazione	7
3.2 Didattica e valutazione	7
Medie (11-14 anni)	8
4.1 Profilo del percorso	8
4.2 Curricolo e novità didattiche	8
4.3 L'Esame di Stato conclusivo	8
Superiori (14-19 anni)	9
5.1 Struttura generale e obbligo	9
5.2 La tripartizione degli indirizzi	9
5.3 IeFP: Istruzione e Formazione Professionale	10
5.4 L'Esame di Stato, la Maturità	10
Università e Post-Diploma	11
6.1 Il Sistema Universitario Italiano	11
6.2 Le aree di studio	11
6.3 Alternative all'università	11

Prima parte

0.1 Introduzione

I sottoscritti Gennaro Donnarummo, Matilde Luciano e Alyson Zefi hanno parlato del sistema scolastico italiano; in sintesi, ogni laureato ha fatto un percorso che l'ha portato ad entrare nel mondo nel lavoro. Noi ripercorriamo questo percorso, partendo dall'infanzia per arrivare infine all'età adulta. Non ci limitiamo a parlarne o ad inserire tabelle degli orari, ma nell'ultima parte ci affacciamo anche nel mondo della statistica inserendo qualche grafico.

Buona visione!

Asilo nido (0-3 anni)

1.1 Inquadramento e caratteristiche

- **Nomi ufficiali:** Asilo nido, Micro-nido, Sezioni Primavera (per la fascia che va dai 24 ai 36 mesi)
- **Obiettivi pedagogici:** Non essendoci materie, il focus è sul benessere psico fisico. Si parla di sviluppo motorio, coordinazione, manipolazione di materiali, sviluppo del linguaggio e prima autonomia (imparare a mangiare da soli, controllo degli sfinteri).
- **Socializzazione:** Rappresenta il primissimo distacco dalla famiglia e l'inserimento in un gruppo di pari.

1.2 Aspetti gestionali ed economici

- **Non obbligatorietà:** È un servizio facoltativo a domanda individuale.
- **Gestione e costi:** È gestito dai Comuni (nidi comunali) o da privati. Purtroppo negli ultimi anni ci sono state liste d'attese nel pubblico e anche dei costi elevati delle rette nel privato, mitigati dall'introduzione del "Bonus Nido" statale.

Asilo (3-6 anni)

2.1 Nomenclatura ed obiettivi

- **Nomi ufficiali:** il nome istituzionale è *Scuola dell'infanzia*, ma nel linguaggio comune si usa di più *Scuola materna*.
- **Non obbligatorietà, ma alta frequenza:** Pur non essendo obbligatoria, in Italia è frequentata da oltre il novanta per cento dei bambini. È considerata il vero ponte verso la scuola dell'obbligo.

2.2 I campi di esperienza

La didattica non è organizzata per materie, ma per cinque macro-aree stabilite dalle linee guida ministeriali:

1. **Il sè e l'altro:** emozioni, rispetto delle regole, convivenza e primi legami sociali;
2. **Il corpo e il movimento:** presa di coscienza del proprio corpo, coordinazione e igiene;
3. **Immagini, suoni, colori:** espressione artistica, pittura, manipolazione della creta, musica e teatro;
4. **I discorsi e le parole:** ascolto di storie, ampliamento del vocabolario, capacità di raccontare;
5. **La conoscenza del mondo:** primi concetti dello spazio, del tempo, dei numeri e della natura.

2.3 Il pre-grafismo e l'ultimo anno

Nell'ultimo anno, quando si compiono i 5 anni, si svolgono molti esercizi di motricità fine, come ritaglio e impugnatura della matita, e pre-scrittura o pre-calcolo per prepararsi alla prima elementare.

Elementari (6-11 anni)

3.1 Inquadramento ed organizzazione

- **Nomi ufficiali:** *Scuola primaria* (la vecchia *Scuola elementare*). Segna l'inizio ufficiale del "Primo ciclo di istruzione" e dell'obbligo scolastico.
- **Durata:** 5 anni, divisi in un primo anno di inserimento, un primo biennio e un secondo biennio.
- **Il tempo scuola:** Vi è il *Tempo normale* (24, 27 o 30 ore settimanali) e il *Tempo pieno* (40 ore settimanali, comprensive della mensa).

3.2 Didattica e valutazione

- **Le materie:** Introduzione formale delle discipline: italiano, matematica, storia, geografia, scienze, inglese, tecnologia, musica, arte, educazione fisica, religione/alternativa.
- **Il sistema di valutazione:** Si è passati dai voti in decimi ai giudizi descrittivi (un esempio di sistema è: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) per rendere la valutazione più formativa e meno punitiva.
- **Abolizione del vecchio esame:** L'esame di quinta elementare non esiste più, il passaggio alle medie è diretto.

Medie (11-14 anni)

4.1 Profilo del percorso

- **Nomi ufficiali:** *Scuola Secondaria di Primo Grado* (la vecchia *Scuola Media*). Completa il primo ciclo di istruzione.
- **Durata:** 3 anni
- **Il contesto di crescita:** coincide con la delicata fase della pre-adolescenza. Il corpo docente cambia: non ci sono più i maestri prevalenti ma un professore specializzato per ogni singola materia.

4.2 Curricolo e novità didattiche

- **Materie e potenziamento:** le materie si fanno più astratte e formali. Si aggiungono la seconda lingua comunitaria, come per esempio francese, o spagnolo, o tedesco, e l'informatica. Spesso sono presenti i percorsi a indirizzo musicale, con lo studio di uno strumento.
- **Il ritorno del voto:** qui la valutazione torna a essere espressa in decimi, da 1 a 10, anche se in genere si parte da 4.

4.3 L'Esame di Stato conclusivo

L'Esame di Terza Media è composto da quattro prove scritte e una orale: italiano, matematica, inglese e la seconda lingua comunitaria per gli scritti, mentre per l'orale esistono attualmente numerosi metodi e procedimenti per interrogare l'alunno. Il colloquio orale è spesso pluridisciplinare. È necessario superare l'Esame per ottenere il diploma di licenza media, indispensabile per iscriversi alle superiori.

Superiori (14-19 anni)

5.1 Struttura generale e obbligo

- **Nomi ufficiali:** *Scuola Secondaria di Secondo Grado* (le *Scuole Superiori*).
- **Adempimento dell'obbligo:** Copre gli ultimi due anni dell'obbligo scolastico (che in Italia finisce a 16 anni). Tutti i percorsi durano 5 anni e si concludono con la Maturità.

5.2 La tripartizione degli indirizzi

1. **I licei:** si tratta di una formazione prevalentemente teorica, umanistica o scientifica, orientata alla prosecuzione degli studi all'università. I principali sono: classico, scientifico (tradizionale, scienze applicate, sportivo), linguistico, scienze umane (tradizionale, economico-sociale), artistico, musicale e coreutico.
2. **Gli istituti tecnici:** uniscono una solida base culturale a competenze tecnico-operative di laboratorio. Sono divisi in due settori: economico (amministrazione finanza e marketing, turismo) e tecnologico (informatica, meccanica, elettronica, chimica, agraria, ecc.).
3. **Gli istituti professionali:** sono focalizzati su un apprendimento pratico per un inserimento rapido nel mondo del lavoro. Degli esempi sono: enogastronomia, ospitalità alberghiera, servizi per sanità e assistenza sociale, manutenzione e assistenza tecnica.

5.3 IeFP: Istruzione e Formazione Professionale

Nota a parte meritano questi corsi regionali di tre o quattro anni. Non rilasciano un diploma quinquennale ma una "qualifica professionale" utilizzabile subito nel mercato del lavoro.

5.4 L'Esame di Stato, la Maturità

Per il voto finale, espresso in centesimi, si considera il credito scolastico degli ultimi tre anni (si basa sulla media dei voti ottenuti in pagella), la prima prova scritta di italiano, la seconda scritta di materia d'indirizzo ed infine il colloquio orale della maturità. La sufficienza è 60, e la bocciatura alla maturità è veramente bassa e si attesta fra lo 0,1% e lo 0,2%.

Università e Post-Diploma

6.1 Il Sistema Universitario Italiano

Con la famosa Riforma di Bologna, ora vi sono i seguenti cicli:

- **Primo Ciclo: Laurea Triennale:** fornisce una formazione di base e un primo titolo accademico. 180 CFU.
- **Secondo Ciclo: Laurea Magistrale:** è la vecchia Specialistica, dura due anni dopo la triennale e serve per la specializzazione alta. 120 CFU.
- **Corsi a Ciclo Unico:** percorsi quinquennali o esennali in cui non c'è la divisione 3+2. Esempi sono Medicina e Chirurgia (6 anni), Odontoiatria (6 anni), Giurisprudenza (5 anni), Architettura (5 anni), Scienze della Formazione Primaria (5 anni).
- **Terzo Ciclo: Dottorato di Ricerca e Master:** il Dottorato (PhD) per chi vuole fare ricerca accademica (minimo 3 anni) e i Master di I o II livello per l'alta specializzazione professionale.

6.2 Le aree di studio

Tutti i corsi sono divisi per macro-settori: umanistico, sanitario/biomedico, scientifico/tecnologico ed economico/giuridico. Nell'area più scientifica e tecnologica, abbiamo le facoltà STEM: Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica.

6.3 Alternative all'università

- **ITS Academy:** Sono i cosiddetti *Istituti Tecnologici Superiori*; si tratta di scuole di alta tecnologia post-diploma, della durata di 2 o 3 anni, nate in forte sinergia con le imprese per garantire un lavoro immediato.

- **AFAM:** Si tratta di *Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica*; comprende i Conservatori di Musica e le Accademie di Belle Arti. Rilasciano titoli equiparati a tutti gli effetti alle lauree universitarie.

Approfondimento con Analisi Statistica e Trend

In conclusione, abbiamo deciso di trattare tre argomenti importanti, analizzati con metodi statistici alla nostra portata:

- **Le scelte degli studenti delle Superiori:** Dati sulle iscrizioni; c'è la polarizzazione verso i licei (scelti da oltre metà dei ragazzi e delle ragazze) e il progressivo calo dei professionali

Distribuzione degli iscritti al primo anno delle Superiori

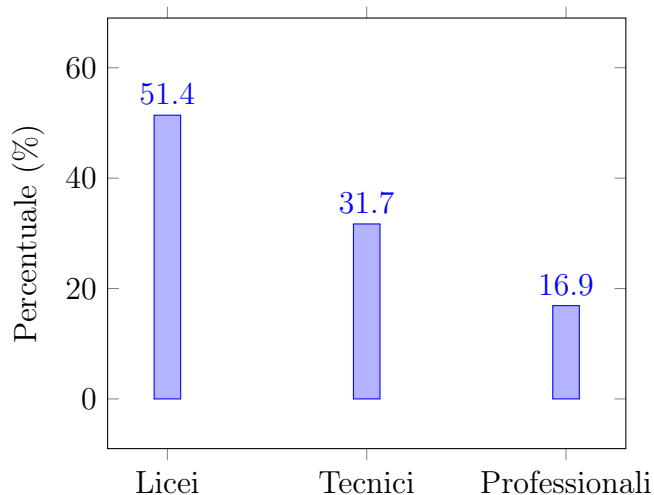


Figura 7.1: Dati indicativi sulle preferenze degli studenti all'iscrizione.

- **La dispersione scolastica e i NEET:** Analisi del tasso di abbandono prima del diploma, Focus sul divario territoriale tra Settentrione e Meridione in Italia e la piaga dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano).

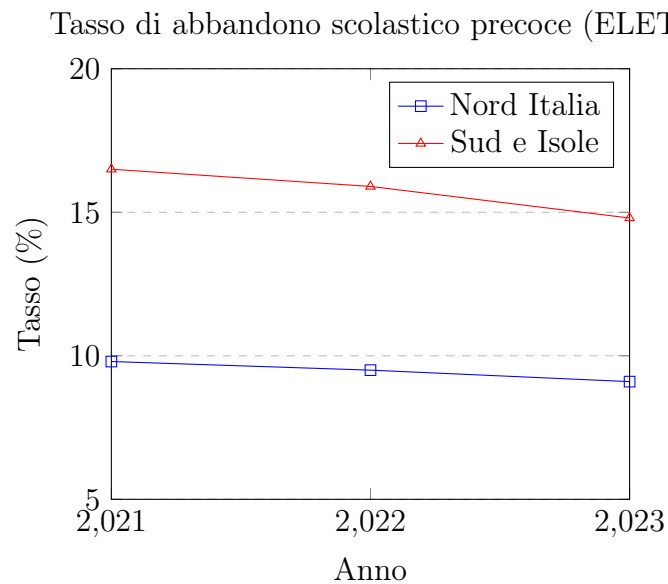


Figura 7.2: Evoluzione della dispersione scolastica ed evidenza del divario territoriale.

- I Laureati in Italia e il Mercato del lavoro:** Il tasso dei laureati in Italia (storicamente tra i più bassi d'Europa nella fascia 25-34 anni), il problema del Mismatch (scollamento) tra le competenze richieste dalle aziende (profili STEM o tecnici super-specializzati) e i percorsi scelti dagli studenti.

Indicatore statistico	Italia	Unione Europea
Quota di laureati (fascia 25-34 anni)	30.6%	42.0%
Abbandono scolastico precoce (ELET)	10.5%	9.5%
Laureati in discipline STEM	24.5%	26.0%
Tasso di occupazione dei laureati (25-34 anni)	84.3%	88.7%

